

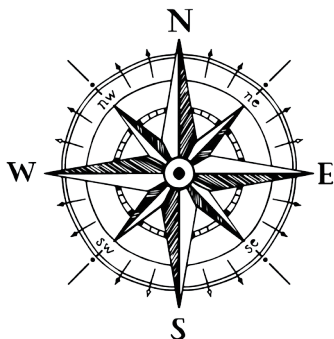


*Sempre devi avere in mente Itaca...  
...in viaggio con le parole!*

12 ottobre 2017 - ore 21.00

Biblioteca Villa Venino di Novate Milanese

*Sempre devi avere in mente Itaca...*  
*... in viaggio con le parole!*



Hanno partecipato alla preparazione della serata e letto per noi

*Anna Milanesi*  
*Bruno Moneta*  
*Carmen Chiozzi*  
*Corine Potrich*  
*Elide Bonfanti*  
*Grazia Colombo*  
*Marilena Romagnoni*  
*Nuccy Rossi Sala*  
*Simonetta Ghidotti*  
*Vanna Carella*  
*Valda Spotti*

Introduce gli autori e le poesie con le sue presentazioni

*Anna Cornelio*

Un ringraziamento particolare per la collaborazione a

*Flavia Negri e Monia Goffredi*  
della Biblioteca di Novate Milanese

Siamo alla quinta edizione dell'appuntamento con la poesia. Quest'anno ci siamo lasciati guidare dal tema del viaggio e non pensavamo che ci portasse tanto lontano...

Il viaggio evoca mettersi o stare in movimento, ma subito questo termine ci pone di fronte a differenti interpretazioni, visioni, sensazioni, immagini. Il viaggio per un particolare obiettivo o motivo, il viaggio di piacere, ma anche il viaggio quotidiano per andare a lavorare o a scuola, il viaggio dentro noi stessi e lungo la nostra vita, il viaggio accanto a qualcuno o la solitudine di un percorso. Sentimenti alterni, talvolta opposti che ci vengono evocati dalle parole dei poeti, quelli che abbiamo ascoltato e "imparato" a scuola o che abbiamo incontrato nel corso del tempo e che ci hanno lasciato un segno, un ricordo, una suggestione, una qualche emozione.

Parole che ci parlano delle frontiere che incontriamo nei nostri viaggi, non solo attraverso luoghi geografici, ma anche dentro di noi e di un altrove che ci suscita curiosità e timore, nostalgia e senso di perdita, ma anche soddisfazione per aver raggiunto una meta e per aver scoperto il nuovo e l'inatteso.

Insieme, Biblioteca, Amici della Biblioteca e Lupus in fabula, vi offriamo gli autori in queste pagine perché sia possibile ripercorrerne le parole ogni volta che...ci sarà bisogno di poesia, indipendentemente da dove ci troveremo. Magari in treno. Vengono allora in mente le parole di Giovanni Testori, nostro concittadino, che celebra con queste parole ciò che lui ha fatto e che molti di noi continuiamo a fare: i pendolari da Novate a...

*Abitando in un paese appena fuori Milano, uso servirmi, pei miei quotidiani spostamenti, delle Ferrovie Nord; greve eppur cara dimestichezza che dura dai lontani tempi della scuola e durerà, spero, fino alla conclusione stessa della vita. Chi li abbia frequentati sa che quei treni, grigi e malandati, risultano quasi sempre disagiati, tanto son colmi di viaggiatori: pendolari del lavoro, dell'impiego, dello studio, e, insomma, nei modi più diversi, della fatica. Solo la notte, all'ultime corse, capita di trovarli vuoti; o quasi.*

*Era, quella di ieri l'altro, una notte freddissima; terso e come ripulito da un vento di cristallo, il cielo; innumeri, dentro di esso, a portata, ecco, di mano, le tremanti luci delle stelle. Resti di neve, per le strade, là dove il traffico non l'aveva di già ridotta a pantano; e, tuttavia, bianchissima coltre appena, passate le gallerie, il treno avrebbe accostato gli ultimi, derelitti orti della Bovisa... (da Il Giorno, 30 luglio 1999, p. 69)*

Grazia Colombo

Presidente Ass. Amici della Biblioteca

Davvero magica la parola “viaggio”! Racchiude in sé tutto un inannarsi di altre parole che le danno ricchezza e profondità di significato.

Il vocabolario della lingua italiana precisa la sua origine: “viaticus”, “occorrente per mettersi in cammino”. Perché mettersi in viaggio? E verso dove?

Alessandro RANZANI, che si definisce “viaggiatore della musica” in quanto “sempre in viaggio con la sua voce e la sua chitarra”, dà una prima risposta:

## **Viaggiare di Alessandro Ranzani**

*Viaggiare per commuoversi  
di fronte a un panorama.  
Viaggiare per capire  
di non essere nient'altro  
che la propria libertà.  
Viaggiare per essere  
cittadini del mondo  
che in fondo in fondo è anche nostro ...  
che in fondo in fondo  
ci appartiene, oltre  
l'impedimento delle bandiere,  
oltre l'impedimento del tempo,  
dove finisce un tramonto  
e si azzera il giorno ...  
Viaggiare per vivere  
al di fuori del confine  
della monotonia...  
Viaggiare per un sogno  
o semplicemente per una illusione ...*

"Vagabondo della storia" è stato soprannominato lo scrittore polacco Ryszard KAPUSCINSKI. Giovane giornalista negli anni in cui la sua patria era racchiusa entro i limiti della Cortina di ferro, sentiva dentro di sé il bisogno di superare quei confini anche come rivendicazione di libertà.

Ma c'era quella frontiera da superare, un "muro" che segnava la separazione tra mondi ideologicamente e culturalmente diversi.

Ecco perché nel suo avvicinarsi alla frontiera, all'oltre, sente un progressivo intensificarsi di tensione interiore che affida alla parola scritta.

### **In viaggio con Erodoto di Ryszard Kapuscinski**

*Giravo da un villaggio all'altro, da una cittadina all'altra su carri di legno o su autobus scassati: le macchine private erano una rarità e anche le biciclette scarseggiavano. Talvolta, ma di rado, le piste mi conducevano in villaggi di frontiera. Via via che ci si avvicinava al confine, la terra si faceva deserta e la gente sempre più rara. Un vuoto che aumentava il mistero di quei paraggi e grazie al quale mi resi conto che nelle zone di frontiera regnava il silenzio.*

*Un mistero e un silenzio dai quali ero attratto e intrigato. Ero sempre tentato di scoprire che cosa ci fosse di là, dall'altra parte. Mi chiedevo che cosa si provasse nel varcare una frontiera. Che cosa si sentiva? Che cosa si pensava? Doveva essere un momento di grande emozione, turbamento, tensione. Cosa c'era dall'altra parte? Senza dubbio qualcosa di diverso. Ma diverso in che senso? Che aspetto aveva? A che cosa somigliava? Forse non somigliava a niente di ciò che conoscevo e per ciò stesso era inconcepibile, inimmaginabile? In fin dei conti il mio massimo desiderio, quello che mi turbava, tentava e attraeva, era di per sé estremamente modesto: la pura e semplice azione di varcare la frontiera.*

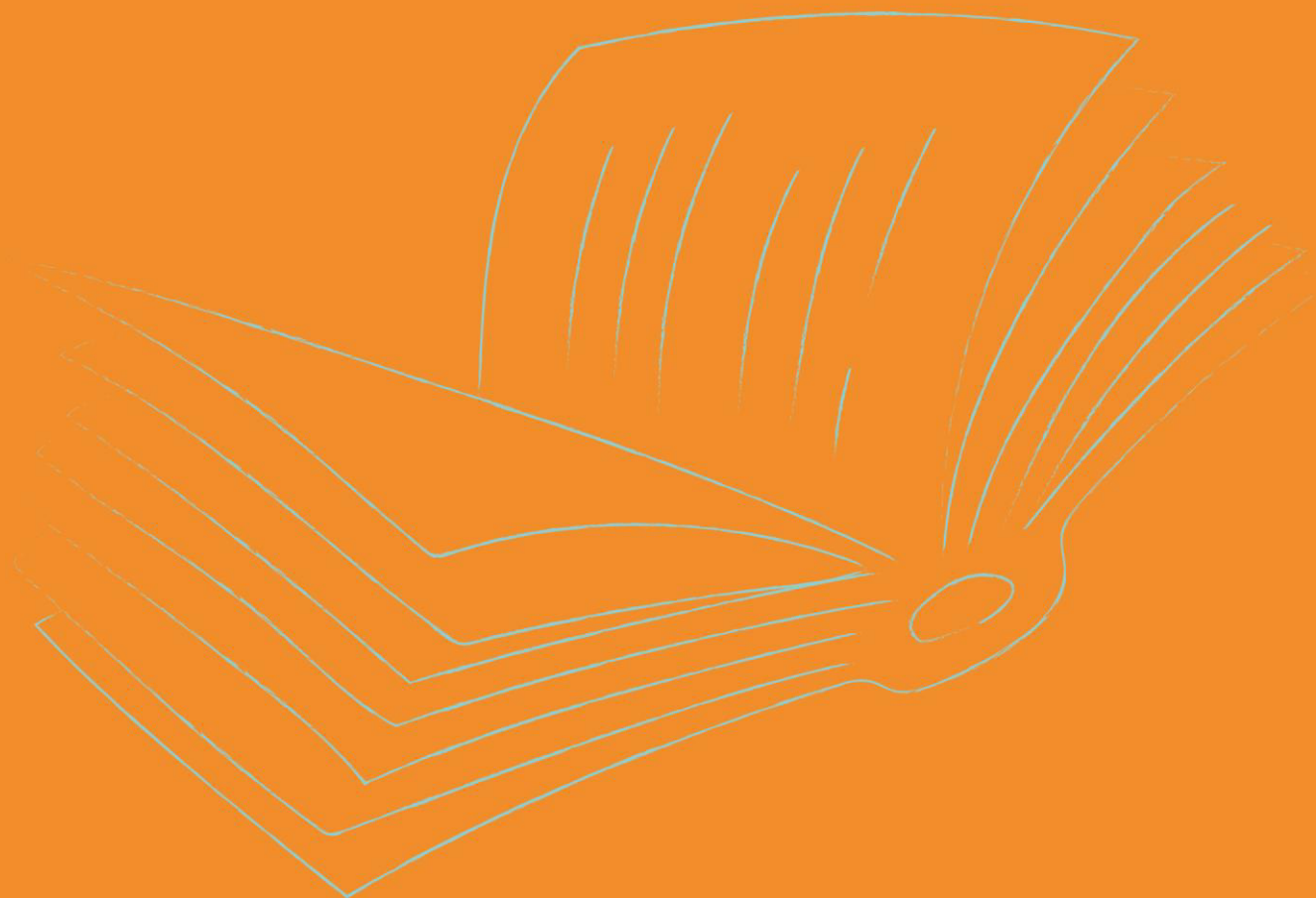
Il portoghese Fernando PESSOA coglie, con lucida sinteticità di parole, l'indissolubile legame tra il viaggiare e il semplice fatto di esistere.

### **Viaggiare di Fernando Pessoa**

*Per viaggiare basta esistere  
passo di giorno in giorno  
come di stazione in stazione  
nel treno del mio destino  
affacciato sulle finestre sulle piazze  
sui gesti e sui volti  
sempre uguali e sempre diversi  
come in fondo sono i paesaggi.*

# **TI INTERESSA LA PUBBLICAZIONE IN VERSIONE INTEGRALE?**

**TROVI QUESTA E LE ALTRE PUBBLICAZIONI  
AL NOSTRO MERCATINO DEL LIBRO USATO  
O DURANTE LE ALTRE INIZIATIVE CULTURALI**



**SOSTIENI L'ASSOCIAZIONE  
SOSTIENI LA BIBLIOTECA  
SOSTIENI LA CULTURA**